

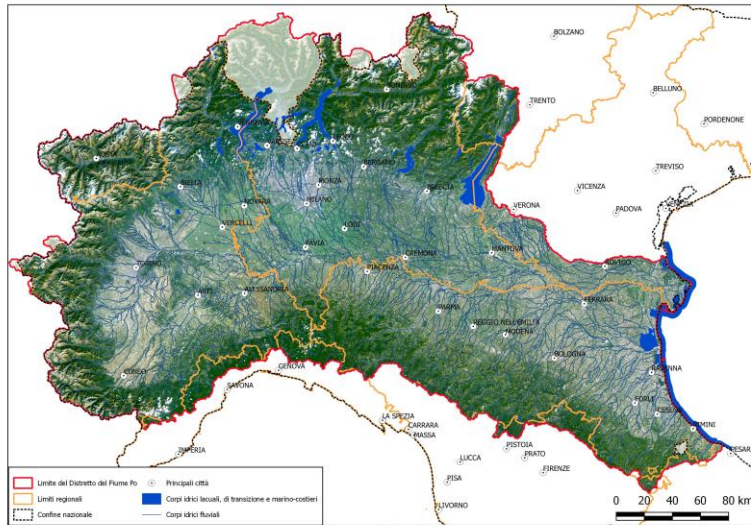
La difesa del territorio, la tutela e la gestione delle acque ai tempi del cambiamento climatico

Verso il 4° Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po ai sensi della Direttiva Acque 2000/60/CE

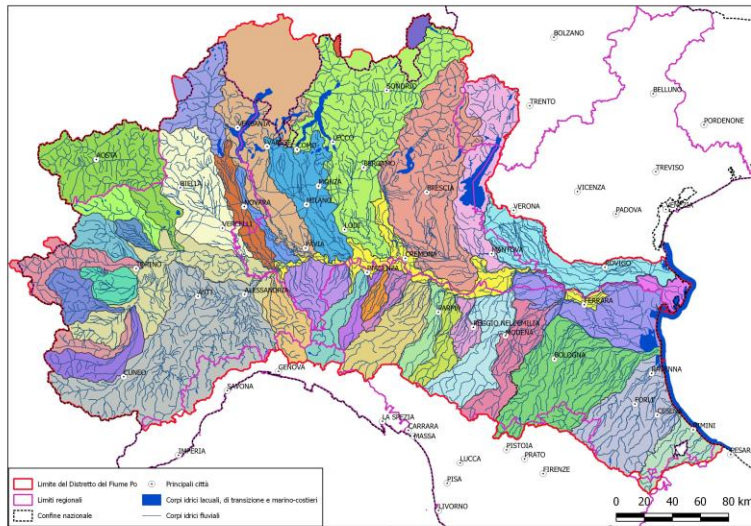
Fernanda Moroni
Settore «Qualità delle Acque, Biodiversità e Sviluppo Sostenibile»

Parma, 4 dicembre 2025

Attuazione della Direttiva 2000/60/CE e la *governance istituzionale distrettuale*



A scala di Distretto – Art. 117 (Piani di gestione e registro delle aree protette)
Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po,
un piano strategico che fissi *traguardi, limiti e criteri generali e comuni a scala di distretto idrografico*, individuando le MISURE A VALENZA DISTRETTUALE, seguendo l'approccio dalla «sorgente al mare» – **Piano stralcio di bacino**



A scala regionale – Art. 121 (Piani di Tutela delle Acque)
Piani di Tutela delle Acque Regionali
singoli Piani settoriali conformi alla strategia del P.d.G. e *contenenti i programmi di MISURE specifici per i SOTTOBACINI*, in coerenza con gli obiettivi DQA fissati per ciascun corpo idrico di competenza regionale – **Specifico Piano di settore**

...5. Entro centoventi giorni dalla trasmissione del Piano di tutela le Autorità di bacino verificano la conformità del piano agli atti di pianificazione o agli atti di indirizzo e coordinamento di cui al comma 2, **esprimendo parere vincolante**. Il Piano di tutela è approvato dalle regioni entro i successivi sei mesi e comunque non oltre il 31 dicembre 2016. Le successive revisioni e gli aggiornamenti devono essere effettuati ogni sei anni

Dal 2010 al Piano di Gestione *Acque* 2027
principali novità ed elementi di incertezza

A decorative wavy line in a lighter shade of blue, spanning the width of the slide and positioned below the text.

2010

2015



Trasformazione del modello economico



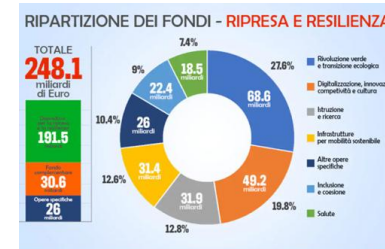
Post Pandemia Covid 19

Nuove opportunità finanziarie, da utilizzare in poco tempo (PNRR)

Eventi estremi, devastanti, che hanno dimostrato la fragilità dei territori colpiti e del sistema ambientale, economico e sociale attuale

Conflitti e guerre

Revisione delle norme europee di riferimento per PdG Po



I fondi a disposizione dell'Italia per il rilancio dell'economia post-Covi



Riesame
avviato a
dicembre
2024



2027



Norme europee di riferimento



il Riuso delle acque reflue depurate

L 177/32 IT Gazzetta ufficiale dell'Unione europea 5.6.2020

REGOLAMENTO (UE) 2020/741 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO
del 25 maggio 2020
recante prescrizioni minime per il riutilizzo dell'acqua
(Testo rilevante ai fini del SEE)

la Tassonomia UE

22.6.2020 IT Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 198/13

REGOLAMENTO (UE) 2020/852 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO
del 18 giugno 2020
relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088

il Ripristino della Natura

 Gazzetta ufficiale dell'Unione europea IT Serie L

2024/1991 29.7.2024

REGOLAMENTO (UE) 2024/1991 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO
del 24 giugno 2024
sul ripristino della natura e che modifica il regolamento (UE) 2022/869
(Testo rilevante ai fini del SEE)

la Contabilità economica ambientale

 Gazzetta ufficiale dell'Unione europea IT Serie L

2024/3024 6.12.2024

REGOLAMENTO (UE) 2024/3024 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO
del 27 novembre 2024
che modifica il regolamento (UE) n. 691/2011 per quanto riguarda l'introduzione di nuovi moduli di contabilità economica ambientale
(Testo rilevante ai fini del SEE)

le Acque destinate al consumo umano

Recepita con
D.Lgs 18/2023

I
(Atti legislativi)

DIRETTIVE

DIRETTIVA (UE) 2020/2184 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO
del 16 dicembre 2020
concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano
(rifusione)
(Testo rilevante ai fini del SEE)



Gazzetta ufficiale
dell'Unione europea

Le Aree sensibili

IT Serie L

2024/3019

12.12.2024

DIRETTIVA (UE) 2024/3019 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO
del 27 novembre 2024
concernente il trattamento delle acque reflue urbane
(rifusione)
(Testo rilevante ai fini del SEE)

In recepimento
entro il 2027



Gazzetta ufficiale
dell'Unione europea

Le Sostanze pericolose emergenti

IT Serie L

2025/439

3.3.2025

DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2025/439 DELLA COMMISSIONE
del 28 febbraio 2025
che istituisce un elenco di controllo delle sostanze da sottoporre a monitoraggio a livello dell'Unione nel settore della politica delle acque in attuazione della direttiva 2008/105/CE del Parlamento europeo e del Consiglio
[notificata con il numero C(2025) 1244]
(Testo rilevante ai fini del SEE)



A che punto siamo, verso il Piano di Gestione Acque 2027
le decisioni da prendere

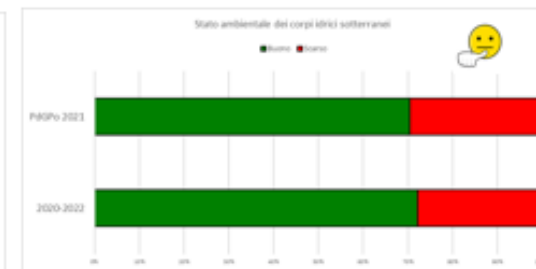
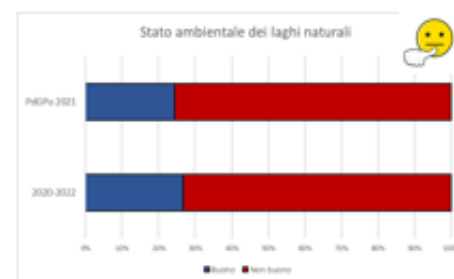
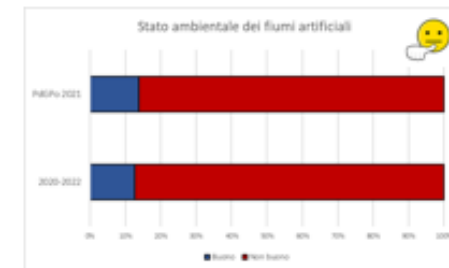
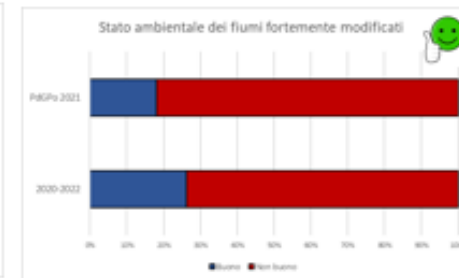
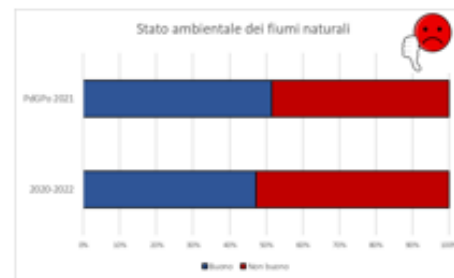
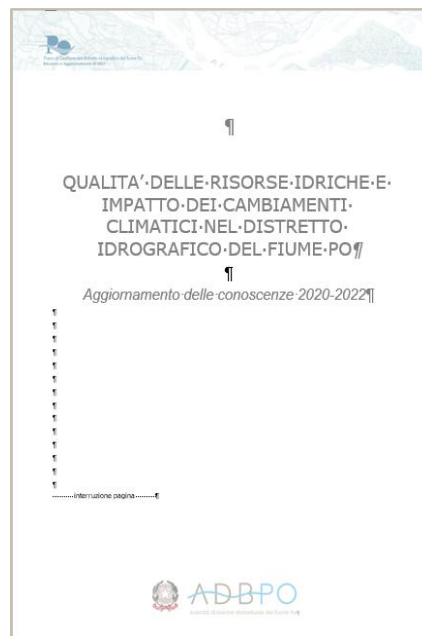
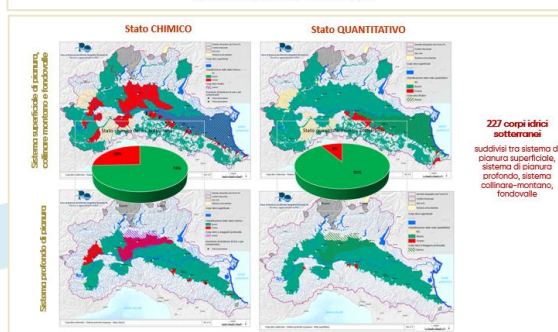
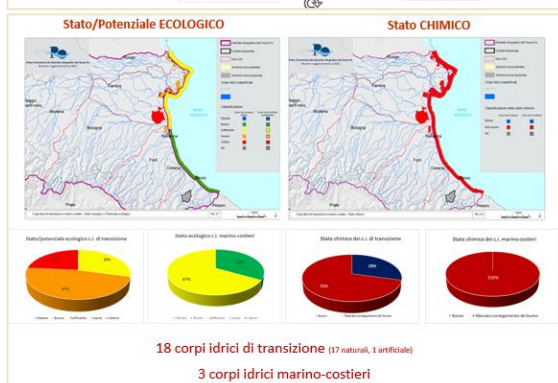
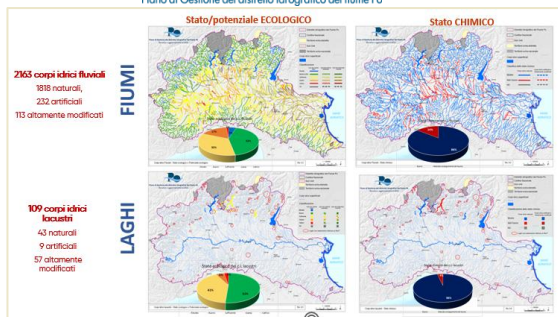
A decorative wavy line in a lighter shade of blue, spanning the width of the slide and positioned below the text.

Dove potremmo essere al 2027 (sessennio di monitoraggio 2020-2025)

Risultati preliminari del confronto tra lo stato ambientale dei corpi idrici fluviali, lacustri, di transizione, marino-costieri e sotterranei del PdG Po 2021 e lo stato ambientale riferito al triennio 2020-2022



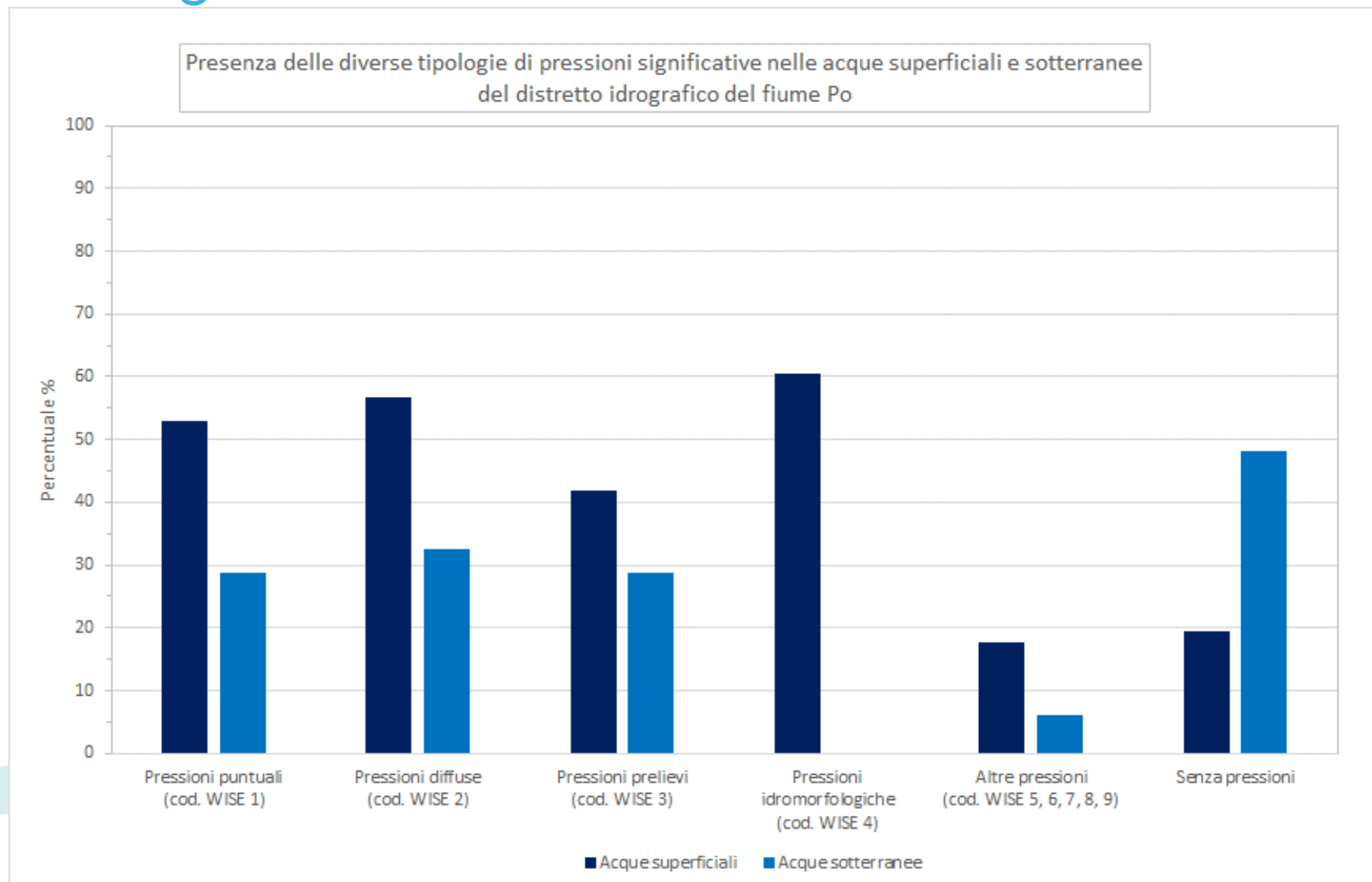
Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po



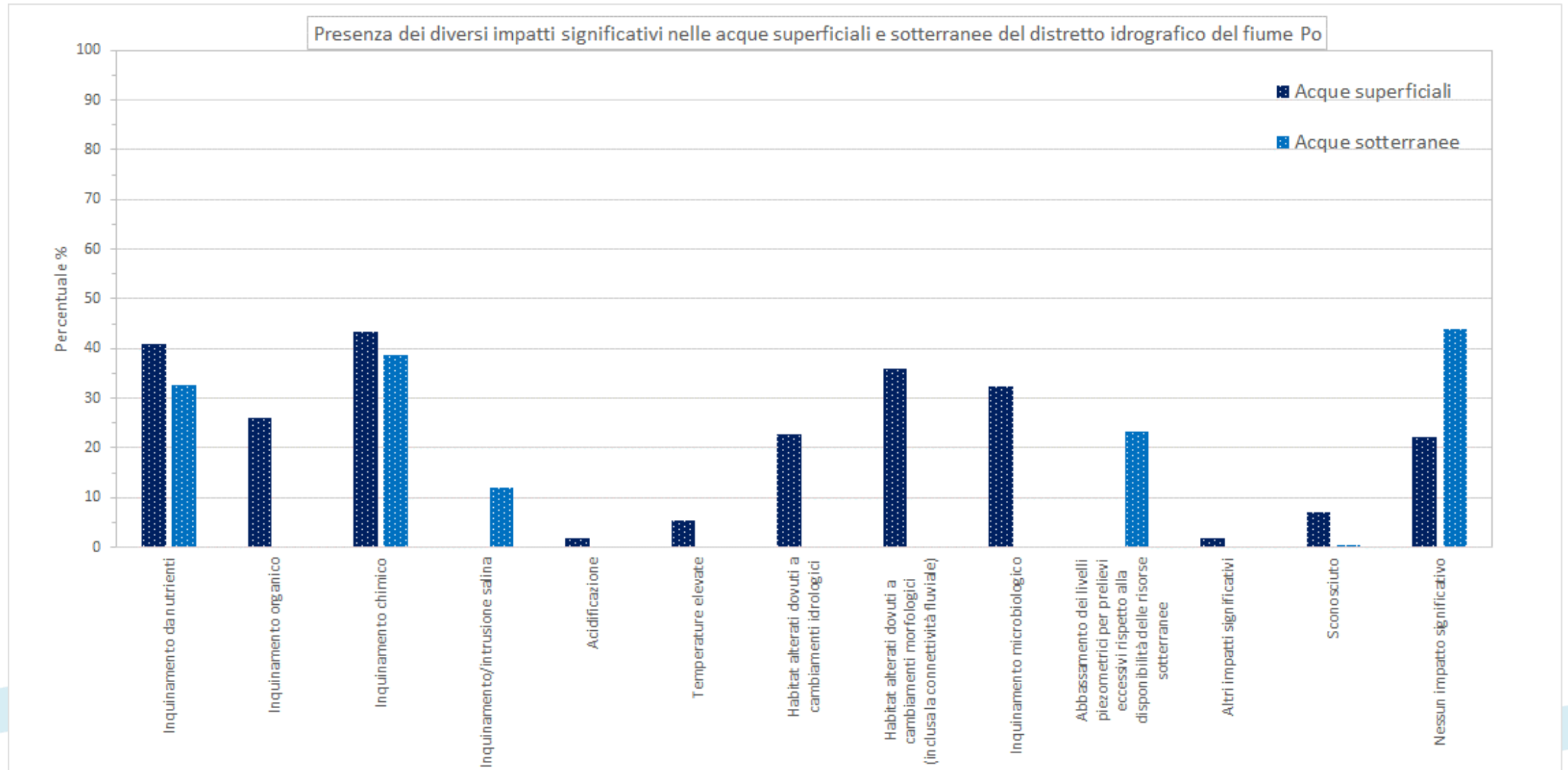
Per i corpi idrici lacustri artificiali e fortemente modificati e per le acque di transizione e marino-costieri, lo stato ambientale rimane invariato



Pressioni significative



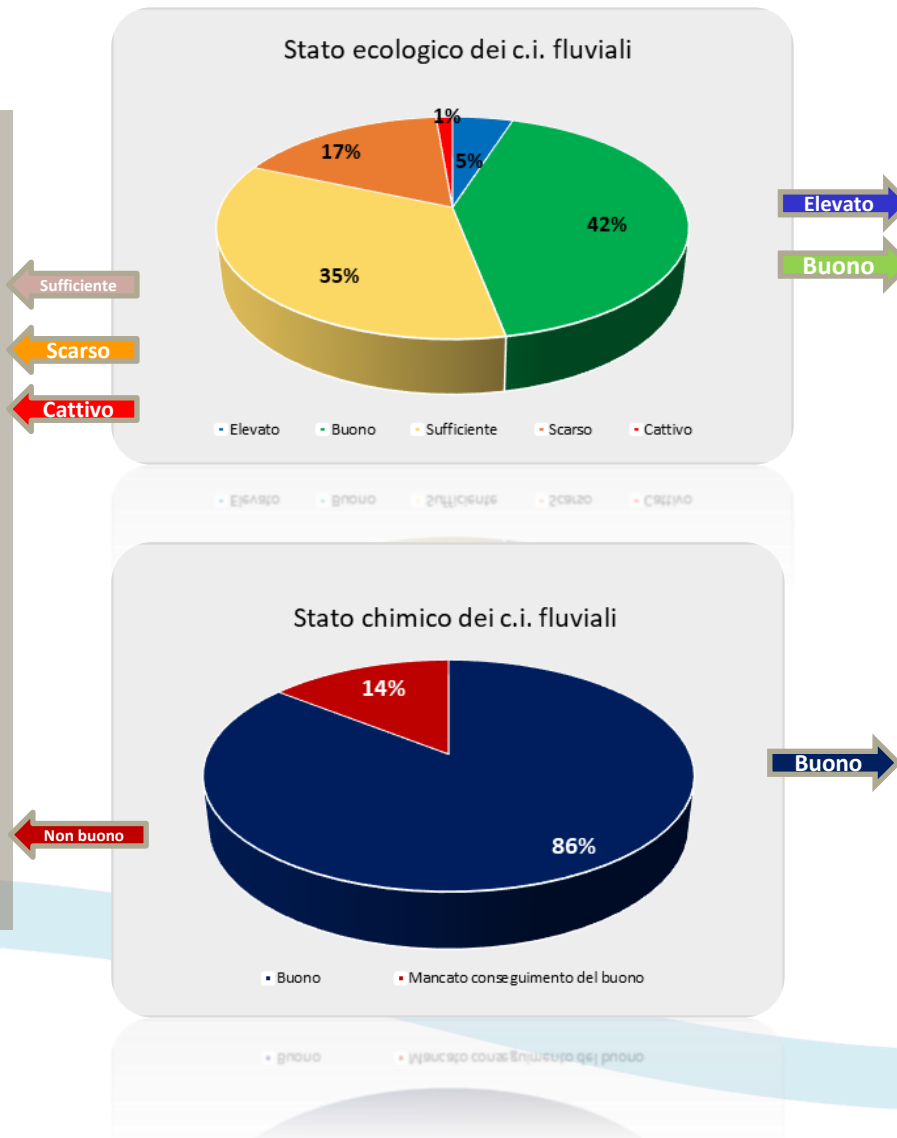
Impatti significativi



Obiettivi ambientali della Direttiva 2000/60/CE, già indicati nel PdG Po 2021

Obiettivo non raggiunto per i corpi idrici in stato ecologico «scarso» e «cattivo» e stato chimico «non buono»:

- **Applicazione PROROGA art.4.4 - fattibilità tecnica o costi sproporzionati (2022-2027)**
- **Applicazione PROROGA art.4.4 - condizioni naturali (oltre 2027)**
- **Applicazione DEROGA art 4.5 - definizione di obiettivi meno rigorosi**



Obiettivo raggiunto per i corpi idrici in stato ecologico «elevato» e «buono» e stato chimico «buono»:

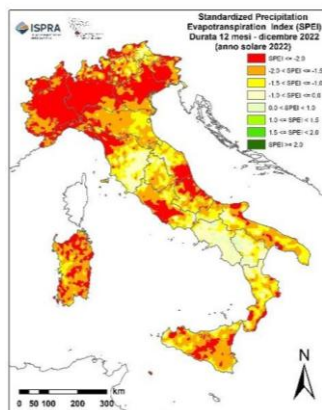
Evitare il deterioramento

Impatto dei cambiamenti climatici sulla QUALITA' della risorsa idrica



Potrebbero essere necessarie DEROGHE 4.6 per gestire le conseguenze di eventi eccezionali, sempre più probabili nel distretto del fiume Po?

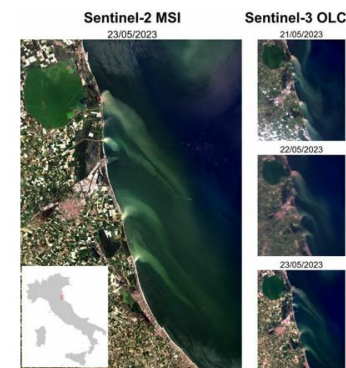
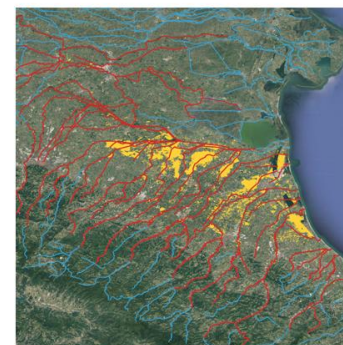
SCARSITA' IDRICA E SICCAITA' PROLUNGATA 2022



Vs

EVENTI ALLUVIONALI DEL 2023 IN EMILIA-ROMAGNA

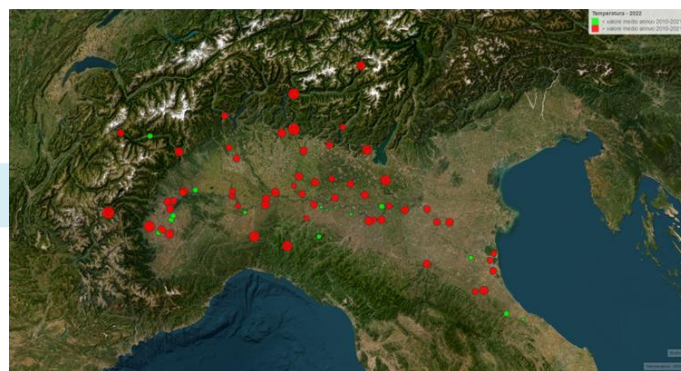
Maggio 2023 - Corpi idrici colpiti: 129 superficiali e 2 marino-costieri



FOCUS: Valutazione preliminare degli IMPATTI DELLA SICCAITÀ 2022 sui corpi idrici superficiali e sotterranei

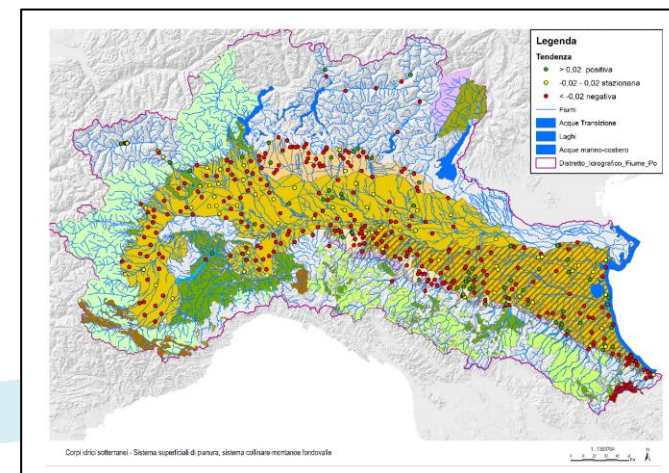
Acque superficiali (dati analizzati per il 2022) :

1. aumento sensibile della temperatura dell'acqua;
2. la concentrazione di azoto e fosforo hanno mostrato comportamenti diversi tra le stazioni del distretto;
3. diminuzione complessiva della quantità di carichi eutrofizzanti veicolati all'interno del distretto nel 2022.



Acque sotterranee (dati analizzati confronto tra i due periodi temporali, 2009-2020 e 2009-2022)

1. lieve aumento delle stazioni che mostrano una tendenza negativa, con un incremento dal 52% al 61%;
2. decremento delle stazioni con tendenza positiva dal 28% al 21%;
3. decremento delle stazioni con tendenza stazionaria da 20% al 18%.



Impatto dei cambiamenti climatici sulla QUALITA' della risorsa idrica



Potrebbero essere necessarie ESENZIONI 4.7 dove sono programmati NUOVI INTERVENTI DI INTERESSE PUBBLICO (es. dighe, casse di espansione, campi pozzi, ecc.) per garantire la disponibilità di risorsa idrica agli utilizzatori e la mitigazione del rischio idraulico dei territori in una prospettiva di medio-lungo periodo?



Art. 4, comma 7 della DQA:

7. Gli Stati membri non violano la presente direttiva qualora:

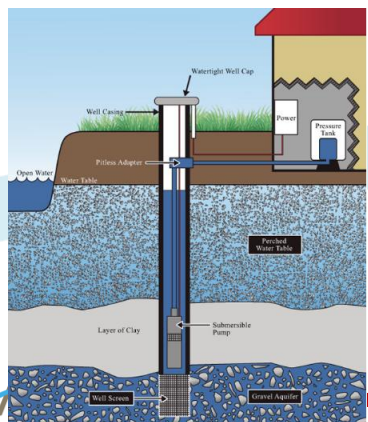
- il mancato raggiungimento del buono stato delle acque sotterranee, del buono stato ecologico o, ove pertinente, del buon potenziale ecologico ovvero l'incapacità di impedire il deterioramento* dello stato del corpo idrico superficiale o sotterraneo sono dovuti a nuove modifiche delle caratteristiche fisiche di un corpo idrico superficiale o ad alterazioni del livello di corpi sotterranei, o
- l'incapacità di impedire il deterioramento da uno stato elevato ad un buono stato di un corpo idrico superficiale sia dovuto a nuove attività sostenibili di sviluppo umano,

purché ricorrano tutte le seguenti condizioni:

- a) è fatto tutto il possibile per **mitigare l'impatto negativo** sullo stato del corpo idrico;
- b) le **motivazioni delle modifiche o alterazioni** sono menzionate specificamente e illustrate nel piano di gestione del bacino idrografico prescritto dall'articolo 13 e gli obiettivi sono riveduti ogni sei anni;
- c) le motivazioni di tali modifiche o alterazioni sono di **prioritario interesse pubblico** e/o i vantaggi per l'ambiente e la società risultanti dal conseguimento degli obiettivi di cui al paragrafo 1 sono inferiori ai vantaggi derivanti dalle modifiche o alterazioni per la salute umana, il mantenimento della sicurezza umana o lo sviluppo sostenibile, e
- d) per **ragioni di fattibilità tecnica o costi sproporzionati**, i vantaggi derivanti da tali modifiche o alterazioni del corpo idrico non possono essere conseguiti con altri mezzi che costituiscano una soluzione notevolmente migliore sul piano ambientale.

Le condizioni per cui un nuovo intervento può essere realizzato anche derogando gli obiettivi del PdG sono:

- **priorità d'interesse pubblico****
- **vantaggi per la salute umana, per il mantenimento della sicurezza umana o per lo sviluppo sostenibile**
- **esiti di un'analisi costi-benefici rispetto ad alternative possibili**
- **manca di soluzioni ambientali migliori**
- **programmazione di misure di mitigazione**



*SENTENZA DELLA CORTE (Grande Sezione) 1 luglio 2015 «Rinvio pregiudiziale Progetto di riassetto di una via navigabile — Obbligo degli Stati membri di non autorizzare un progetto che produca un deterioramento dello stato di un corpo idrico superficiale — Criteri determinanti per valutare l'esistenza di un deterioramento dello stato di un corpo idrico»

*SENTENZA DELLA CORTE (Seconda Sezione) 5 maggio 2022 «Rinvio pregiudiziale Obiettivi ambientali relativi alle acque superficiali — Obbligo degli Stati membri di non autorizzare un programma o un progetto che può provocare un deterioramento dello stato di un corpo idrico superficiale — Nozione di «deterioramento» dello stato di un corpo idrico superficiale — Articolo 4, paragrafi 6 e 7 — Deroghe al divieto di deterioramento — Presupposti — Programma o progetto che ha impatti temporanei di breve durata e senza conseguenze a lungo termine sullo stato di un corpo idrico superficiale»

** Conclusioni dei Giudici della Corte EFTA (European Free Trade Association — Associazione europea di libero scambio) nella sentenza 5 marzo 2025 (Causa E-13/24), le quali asseriscono che un progetto che incide negativamente sulla qualità delle acque, e realizzato da una impresa privata per generare reddito solo a suo favore, non può godere di alcuna deroga agli standard di qualità ambientali.

A che punto siamo, verso il Piano di Gestione Acque 2027
cosa ci chiede la Commissione Europea

The bottom of the slide features two horizontal, wavy lines in a lighter shade of blue, creating a decorative, water-like effect.

Terzo ciclo sessennale di pianificazione in corso, avviato il quarto...



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 4.2.2025
COM(2025) 2 final

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO E AL PARLAMENTO EUROPEO

concernente l'attuazione della direttiva quadro sulle acque (2000/60/CE) e della direttiva sulle alluvioni (2007/60/CE)

Terzo ciclo di piani di gestione dei bacini idrografici
Secondo ciclo di piani di gestione del rischio di alluvioni

{SWD(2025) 13 final} - {SWD(2025) 14 final} - {SWD(2025) 15 final} -
{SWD(2025) 16 final} - {SWD(2025) 17 final} - {SWD(2025) 18 final} -
{SWD(2025) 19 final} - {SWD(2025) 20 final} - {SWD(2025) 21 final} -
{SWD(2025) 22 final} - {SWD(2025) 23 final} - {SWD(2025) 24 final} -
{SWD(2025) 25 final} - {SWD(2025) 26 final} - {SWD(2025) 27 final} -
{SWD(2025) 28 final} - {SWD(2025) 29 final} - {SWD(2025) 30 final} -
{SWD(2025) 31 final} - {SWD(2025) 32 final} - {SWD(2025) 33 final} -
{SWD(2025) 34 final} - {SWD(2025) 35 final}



EUROPEAN COMMISSION

Brussels, 4.2.2025
SWD(2025) 18 final

COMMISSION STAFF WORKING DOCUMENT

Third River Basin Management Plans
Second Flood Hazard and Risk Maps and Second Flood Risk Management Plans
Member State: Italy

Accompanying the document

REPORT FROM THE COMMISSION TO THE COUNCIL AND THE EUROPEAN PARLIAMENT

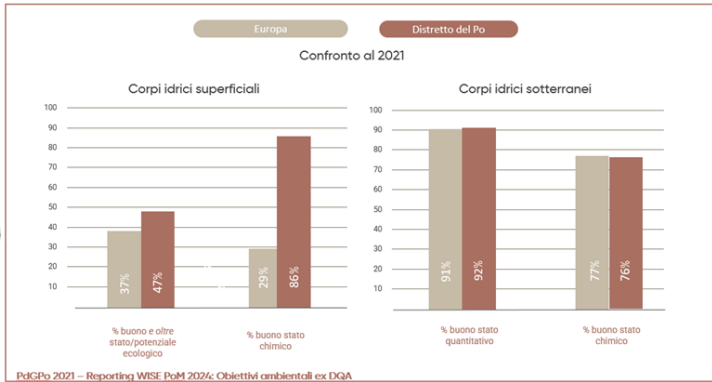
on the implementation of the Water Framework Directive (2000/60/EC) and the Floods Directive (2007/60/EC)

Third River Basin Management Plans
Second Flood Risk Management Plans

{COM(2025) 2 final} - {SWD(2025) 13 final} - {SWD(2025) 14 final} -
{SWD(2025) 15 final} - {SWD(2025) 16 final} - {SWD(2025) 17 final} -
{SWD(2025) 19 final} - {SWD(2025) 20 final} - {SWD(2025) 21 final} -
{SWD(2025) 22 final} - {SWD(2025) 23 final} - {SWD(2025) 24 final} -
{SWD(2025) 25 final} - {SWD(2025) 26 final} - {SWD(2025) 27 final} -
{SWD(2025) 28 final} - {SWD(2025) 29 final} - {SWD(2025) 30 final} -
{SWD(2025) 31 final} - {SWD(2025) 32 final} - {SWD(2025) 33 final} -
{SWD(2025) 34 final} - {SWD(2025) 35 final}

IT

EN



2027

Riesame
Avviato a
dicembre
2024





Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po
Revisione e aggiornamento al 2021

Relazione generale

Art. 13 della Direttiva 2000/60/CE e dell'art. 117 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii

4° Ciclo di pianificazione
DQA 2027-2033

3° Ciclo di pianificazione
2021-2027

Versione 22 dicembre 2020
Art. 14 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii

ESITI SULLE VALUTAZIONI DEI PIANI DI GESTIONE

Contestualizzazione delle Raccomandazioni COM

Passaggio da procedura di **pre-infrazione**
(con apertura dei Pilot, per Italia EU Pilot
9722/2020)



Procedura di dialogo
(a partire dal III ciclo di gestione)

Procedura di dialogo

- ✓ **Report UE** : - **risultati** dei precedenti cicli di pianificazione (PdGPo2021)
- **raccomandazioni** della COM allo SM per l'attuazione della DQA
- ✓ **n. 3 step** per risolvere gli aspetti critici del PdGPo rilevati nel Report
- ✓ **Esiti**: impegni dello SM e supporto COM formalizzati in un report finale che contiene anche le misure che lo SM si impegna ad attuare per superare le criticità rilevate nella valutazione EU dei Piani
- ✓ **Normativa di interesse**: DQA, DA, Direttiva Nitrati, Direttiva Acque Reflue Urbane, Direttiva IED

ESITI SULLE VALUTAZIONI DEI PIANI DI GESTIONE

RACCOMANDAZIONI EU per il Piani di Gestione ITA

1. **Accelerare l'azione e rafforzare l'ambizione** per ridurre il più possibile gap e conseguire la conformità alla DQA entro il 2027
2. **Misure supplementari/addizionali (art. 11, c. 5 DQA):** se necessario individuarle e metterle in atto per:
 - ridurre le sfide ambientali persistenti (pressioni)
 - sfruttare appieno gli strumenti concordati nel contesto del Green Deal europeo
3. **Analisi Economica:** migliorarne l'applicazione e implementazione
4. **Esenzioni:** proseguire i progressi compiuti nell'applicazione delle esenzioni, in linea con la giurisprudenza della Corte di giustizia sull'interpretazione restrittiva delle esenzioni;
5. **Cambiamenti climatici:** Sostenere gli sforzi per aumentare la resilienza idrica dei territori mediante soluzioni basate sulla natura (NBS), anche per bilanciare esigenze di adattamento e impatti idromorfologici che le infrastrutture grigie possono comportare
6. **Monitoraggio, la valutazione, la gestione dei dati e la reportistica:** continuare il buon lavoro svolto

Le questioni da affrontare per la resilienza del distretto idrografico del fiume Po

Questioni AMBIENTALI

1. **Eutrofizzazione delle acque** superficiali per le elevate concentrazioni di nutrienti (azoto e fosforo) di origine civile e agro-zootecnica
2. **Inquinamento delle acque superficiali e sotterranee**, in particolare rispetto alla presenza di sostanze chimiche prioritarie e di nuova generazione
3. **Carenza idrica e siccità**, legata ad un eccessivo utilizzo delle risorse di acqua dolce esistenti e in relazione a fenomeni globali come i cambiamenti climatici e la crescita demografica
4. **Alterazioni idromorfologiche e della funzionalità dei corsi d'acqua**, in funzione di esigenze di utilizzo delle acque e/o di urbanizzazione degli ambiti di pertinenza fluviale
5. **Perdita di biodiversità e degrado dei servizi ecosistemici dei corpi idrici**

Questioni TECNICO-ISTITUZIONALI

6. **Monitoraggio e controllo**, ambientale e di efficacia
7. **Integrazione delle pianificazioni** che a vario titolo concorrono al raggiungimento degli obiettivi della DQA e delle programmazioni operative
8. **Integrazione e rafforzamento della cooperazione istituzionale e della formazione e della partecipazione a livello distrettuale (Rafforzamento della governance di distretto e della sua autorevolezza)**
9. **Integrazione della conoscenza e delle informazioni**, anche attraverso la condivisione dei criteri per la raccolta delle informazioni utili a scala regionale e di distretto (**Integrazione delle conoscenze di livello distrettuale**)
10. **Sviluppo dell'analisi economica e finanziamento delle misure** dei Piani e dei Programmi di riferimento per attuazione DQA



Adattarsi agli impatti della scarsità idrica e della siccità

Tipologie di azioni



Azioni di risparmio e di razionalizzazione degli usi della risorsa

Azioni prevalentemente non strutturali e non negoziabili per obblighi normativi (Leggi, Direttive), già previste anche dal PdG Po e da attuare nel breve e medio periodo da parte dei gestori dei servizi e degli utilizzatori.

Azioni di riequilibrio della disponibilità idrica a scala locale

Azioni strutturali da attuare prevalentemente nel medio – lungo periodo, con possibili impatti da approfondire per l'art. 4.7 della Direttiva 2000/60/CE (Acque) e l'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE (Natura 2000) e per l'individuazione di misure di mitigazione e compensazione.

Azioni di riequilibrio della disponibilità idrica a scala di area vasta

Azioni strutturali da attuare prevalentemente nel lungo periodo e con impatti significativi da negoziare con la Commissione europea (art. 4.7 Dir. Acque e art. 6 Dir. Natura 2000), per individuare misure di mitigazioni quali-quantitative e misure di compensazione e per evitare problemi con i regolamenti per i fondi comunitari 2023-2027 destinati agli agricoltori (PAC e PSR).



Bruxelles, 4.6.2025
COM(2025) 280 final

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO,
AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E
AL COMITATO DELLE REGIONI

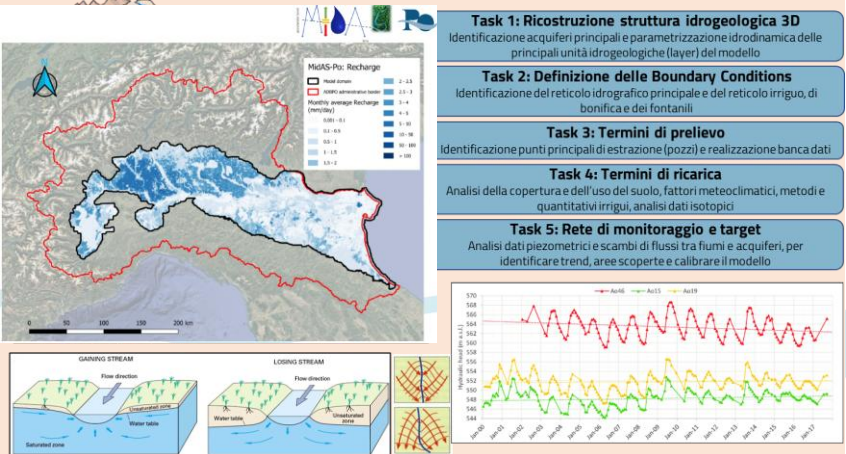
Strategia europea sulla resilienza idrica

IT

IT

Ricerche scientifiche e condivisione ed elaborazioni dati per produrre **nuova e multidisciplinare conoscenza**

2023 – Avvio attività per realizzazione del Modello idrogeologico concettuale della Pianura Padana
Collaborazione con 10 Università + ARPAE Emilia-Romagna



2023 – Attività inerenti alle derivazioni idriche

Creazione di un **geodatabase** per la gestione delle derivazioni per l'implementazione dei dati e delle informazioni sui prelievi idrici (**Catasto Derivazioni**) – Collaborazione con Università di Milano.

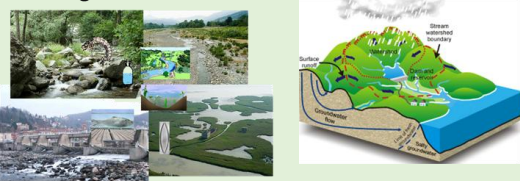
Redazione di un Documento di Indirizzo distrettuale per la **riassegnazione** delle concessioni delle **grandi derivazioni** ad uso idroelettrico



2023 – Attività inerenti al DMV/Deflusso ecologico

Avvio della collaborazione tecnico-scientifica (collaborazione con UNIPR, UNITO, POLITO 'per:

- studio per la **validazione della metrica Flow-T e dell'indice di integrità dell'habitat** per i macroinvertebrati
- studio della **resilienza dei corsi d'acqua all'intermittenza idrologica**



$$DE = k * q_{meda} * S * M * A * Z (N, Q, F) * T$$

Ridurre i carichi di nutrienti e GESTIRE gli ecosistemi acquatici e ripariali per evitare l'eutrofizzazione delle acque e migliorare la qualità delle acque

Prima stima dei carichi obiettivo per raggiungere lo stato buono, a Pontelagoscuro

ORIGINE E DINAMICA DEI CARICHI INQUINANTI VEICOLATI DAL BACINO DEL
FIUME PO E DAGLI ALTRI BACINI CHE SFOCIANO NEL MARE ADRIATICO

STUDIO REALIZZATO ATTRAVERSO L'ACCORDO DI COLLABORAZIONE



In collaborazione con la Regione e la ARPA del distretto idrografico del fiume Po

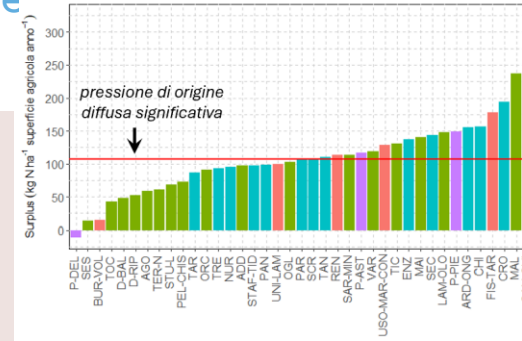


FOSFORO

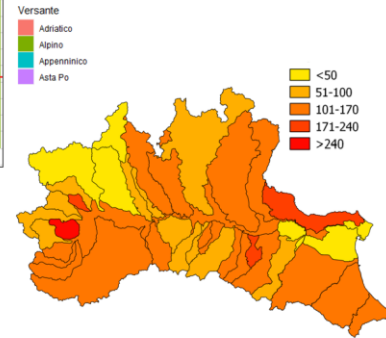
circa **3000-5000 t anno⁻¹**
occorre ridurre il carico attuale (2016-2019) in media del **25%**

AZOTO

circa **38.000-62.000 t anno⁻¹**
occorre ridurre il carico attuale (2016-2019) in media del **40%**

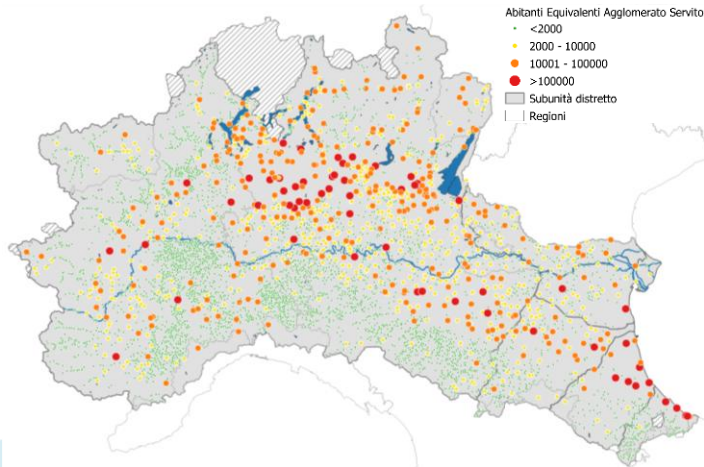


Surplus areale nei sottobacini
del Distretto del Po



Adda=ADD; Agogna=AGO; Arda - Origina=ARD-ONG; Asta Po=P-AST; Burana - Po di Volano=BUR-VOL; Chiavenna=CHI; Crostolo=CRO; Delta del Po=P-DEL; Dora Baltea=D-BAL; Dora Riparia=D-RIP; Enza=ENZ; Fissero - Tartaro - Canal Bianco=FS-TAR; Lambro - Clona=LAM-LO; Lamone - Rubicone=UNI-LAM; Mara=MAI; Malone=MAL; Nure=NUR; Oglio=OGL; Orco=ORO; Panaro=PAR; Parma=PAR; Po=Chiosse=PEL-CHI; Po Piemonte=P-PIE; Reno=REN; Sangone - Chisola - Lemina=SAN-CHI; Sarca - Mincio=SAR-MIN; Scrivia=SCR; Secchia=SEC; Sesia=SES; Staffora - Luria - Versa - Coppa=STAF-TID; Stura di Lanzo=STU-L; Tanaro=TAN; Taro=TAR; Tevere=TIC; Trebbia=TRE; Uso - Marecchia - Tevere=USO-MAR-CON; Varaita=VAR

Colmare il gap per le misure di base
(Infrazioni per direttiva Aree sensibili, direttiva Nitrati)

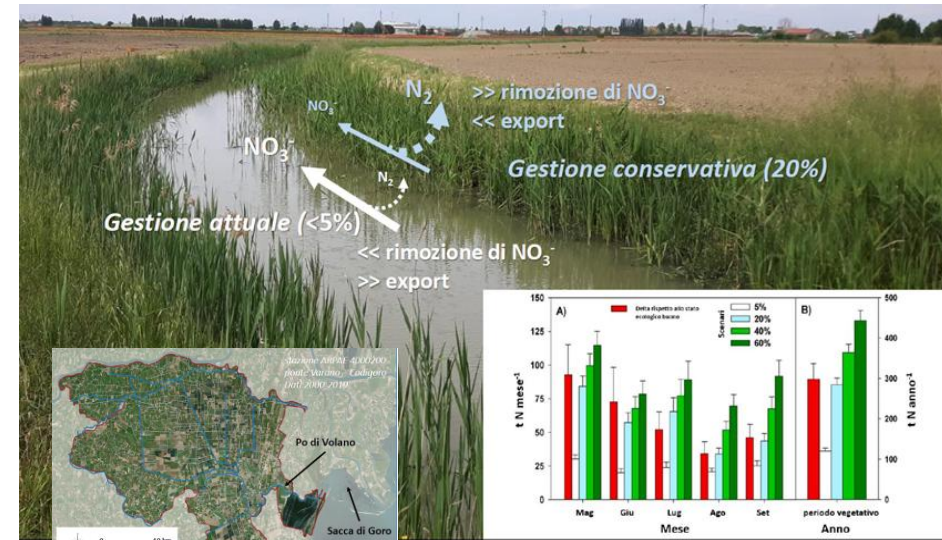
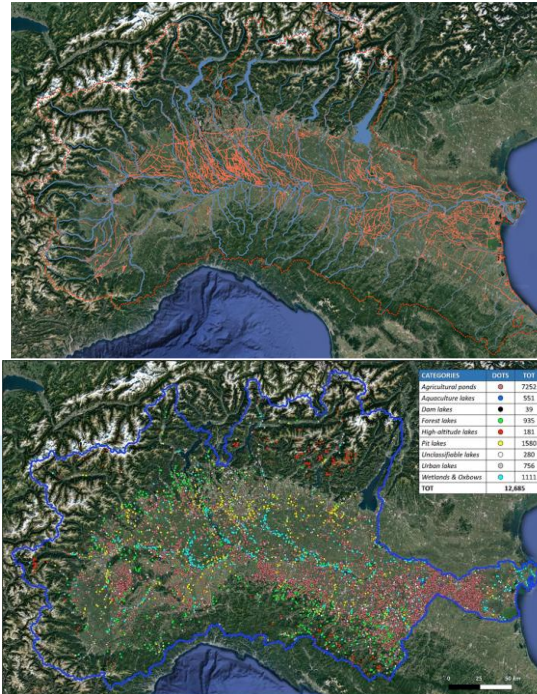


Nel distretto sono in esercizio **7918 impianti** di depurazione delle acque reflue urbane e la rete fognaria presenta una **copertura del 92,9%**, superiore alla media nazionale (dati aggiornati al 2019).

ADBPO

Potenziare i servizi forniti dagli ecosistemi naturali

processi naturali di assimilazione, precipitazione e denitrificazione che avvengono negli ecosistemi acquatici sono in grado di dissipare e trattenere parte del carico di N e P



Bacino Po di Volano

Area: 713 km²
Lunghezza del reticolo: 1370 km



Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po



Ridurre l'inquinamento chimico e migliorare la conoscenza

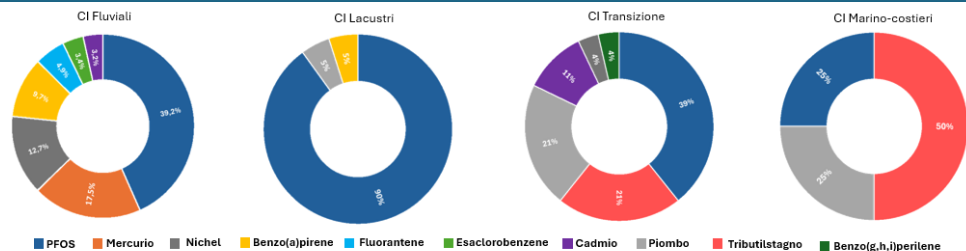
Necessità di maggiori dati e tecnologie innovative per i MIE per evitarne l'utilizzo e per rimuoverli dalle acque



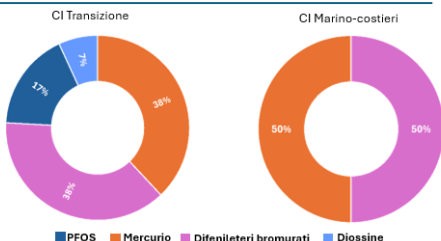
Inquinanti
noti, ubiquitari,
persistenti



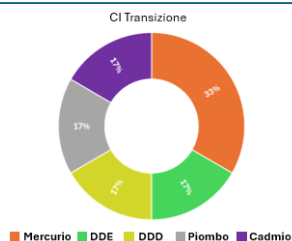
Matrice acqua



Matrice biota



Matrice sedimento



ADBPO

Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po

Macroplastiche



Monitoraggio Applicato Plastiche Po

Microplastiche



La ricerca dei contaminanti emergenti nel Po



Campionamenti

16 stazioni lungo l'asta del fiume Po.
Durata 12 mesi con frequenza trimestrale.



Analisi inquinanti emergenti e ARGs

Ricerca di **sostanze potenzialmente pericolose** (farmaci, prodotti per la cura personale, pesticidi, ecc.) per l'ambiente e per la salute.



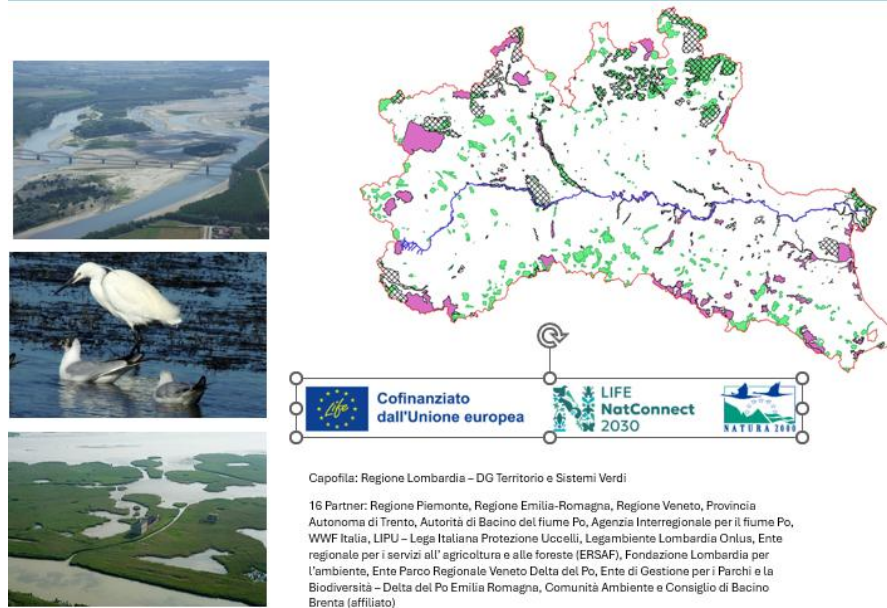
Individuazione misure di mitigazione

Elaborazione dati sullo **stato ambientale**, utili per la tutela della salute pubblica e la gestione delle fonti di inquinamento.

Arrestare la perdita di biodiversità e il degrado dei servizi ecosistemici

Ricerca, sviluppo e alleanze per la biodiversità del Distretto del Po

Azioni concrete per
LAVORARE CON LA NATURA per
accrescere il capitale naturale
attraverso la **tutela**, la
gestione e il ripristino
delle funzioni degli ecosistemi
acquatici



Capofila: Regione Lombardia - DG Territorio e Sistemi Verdi

16 Partner: Regione Piemonte, Regione Emilia-Romagna, Regione Veneto, Provincia Autonoma di Trento, Autorità di Bacino del fiume Po, Agenzia Interregionale per il fiume Po, WWF Italia, LIPU - Lega Italiana Protezione Uccelli, Legambiente Lombardia Onlus, Ente regionale per i servizi all'agricoltura e alle foreste (ERSAF), Fondazione Lombardia per l'ambiente, Ente Parco Regionale Veneto Delta del Po, Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po Emilia Romagna, Comunità Ambiente e Consiglio di Bacino Brenta (affiliato)

Il patrimonio naturale nel distretto idrografico del Po

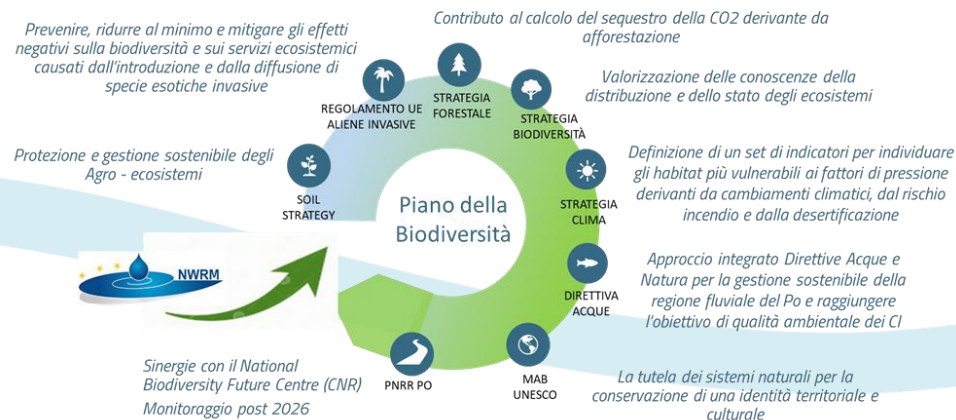
487 Aree naturali protette,
pari al 57% delle aree protette terrestri italiane

687 Siti Rete Natura 2000,
1.617.704 ettari
*occupano una superficie pari al 20% del
distretto idrografico*

...ma anche specie aliene da controllare



Strumento trasversale e multidisciplinare



Da Giuseppe Castaldelli, Università di Ferrara, ctg@unife.it

A.S.A.P.
Acqua Salute Agricoltura Po

Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po

Integrazione della pianificazione distrettuale mediante il RIPRISTINO degli ecosistemi fluviali per migliorare lo stato ecologico e l'idromorfologia dei corpi idrici e per ridurre il rischio idraulico



Assicurare maggiore spazio ai fiumi.

Prevedere ove possibile il mantenimento e/o il ripristino delle pianure alluvionali, quali ambiti privilegiati per l'espansione delle piene e nel contempo per la conservazione, protezione e restauro degli ecosistemi fluviali



La GRANDE sfida: l'analisi economica per attuare *con successo* la DQA vigente e futura



Decreto 24 febbraio 2015, n. 39

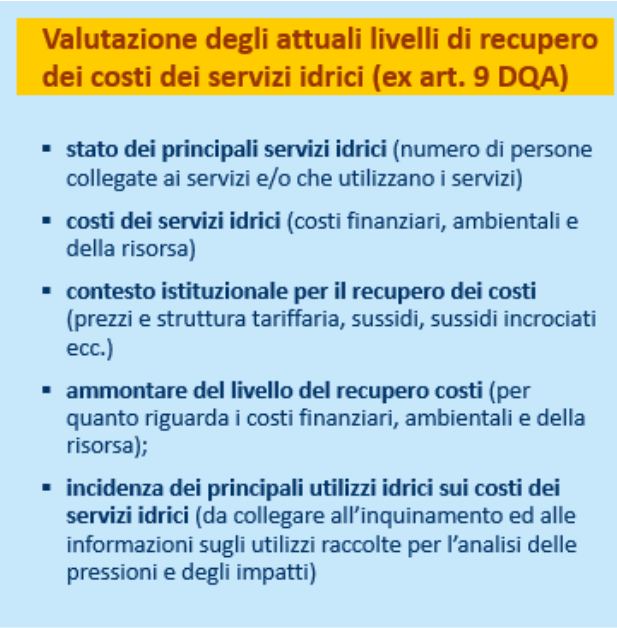
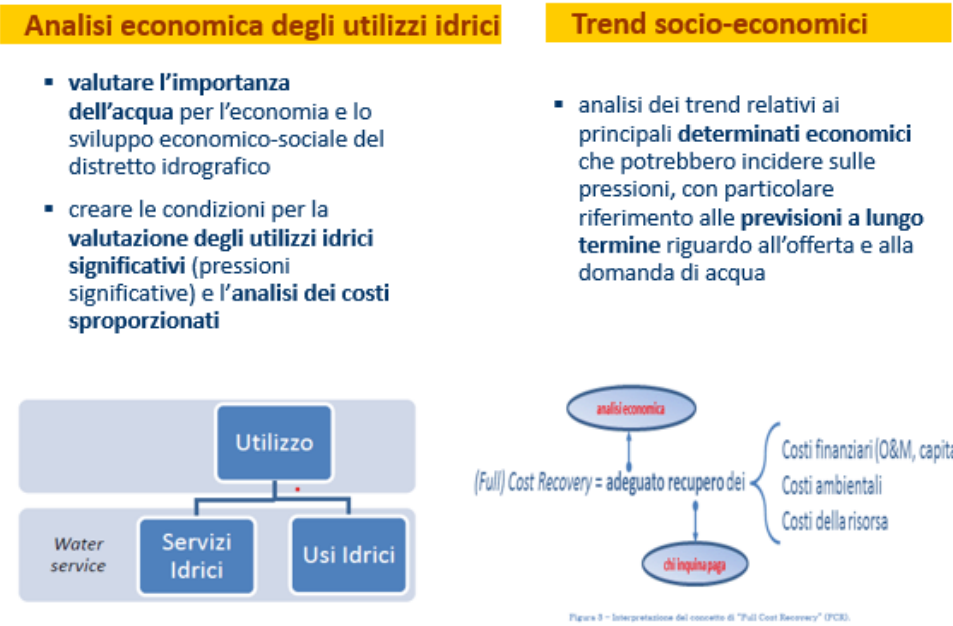
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Regolamento, recante i criteri per la definizione del costo ambientale e del costo della risorsa per i vari settori d'impiego dell'acqua

Decreto 31 dicembre 2023

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE, di concerto con MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA e MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE

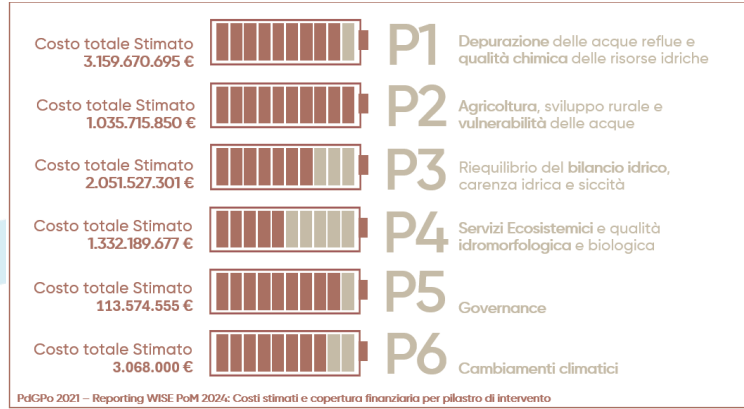
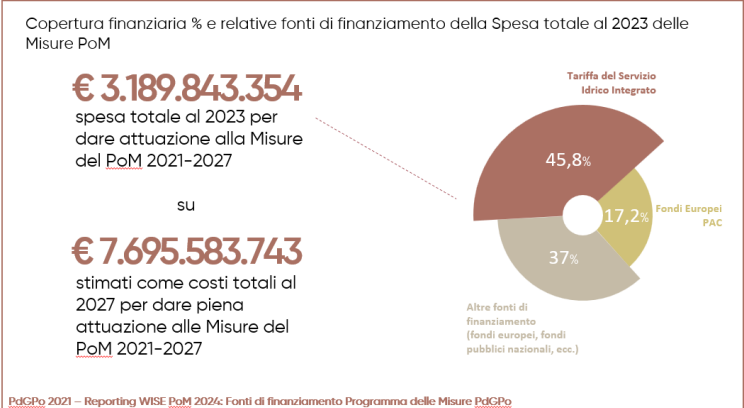
Criteri generali per la determinazione, da parte delle regioni, dei canoni di concessione per l'utenza di acqua pubblica



Da: Colaizzi M., Valutazione dei costi ambientali e della risorsa - GIORNATA di STUDIO - Roma, 16 aprile 2015.

La GRANDE sfida: l'analisi economica per la copertura del costo delle misure di Piano

Quadro finanziario che supporta il PoM del PdG Po 2021



Necessità di strategia finanziaria che vada oltre la dipendenza dagli investimenti pubblici

FONDI DI FINANZIAMENTO

- Fondo Europeo per la Politica Marittima, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA)
- Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)
- Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale (FEASR)
- Fondo Europeo Agricolo di Garanzia (FEAGA)
- Fondo Sviluppo e Coesione (FSC)
- Fondo di Rotazione
- Programma per l'Ambiente e l'Azione per il Clima (LIFE)
- EU Framework Programme for Research and Innovation (Horizon Europe)
- Next Generation EU - PNRR
- Legge 12 dicembre 2019, n. 141 di conversione del decreto Clima n.111 del 14 ottobre 2019
- Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico
- Schemi di pagamenti ai servizi ambientali ed ecosistemici
- Eliminazione dei sussidi dannosi alla biodiversità

EU Biodiversity Strategy 2030

Acque Interne

In Italia abbiamo assistito ad un significativo miglioramento nella gestione

RECOMMENDATIONS ON PAYMENTS FOR ECOSYSTEM SERVICES IN INTEGRATED WATER RESOURCES MANAGEMENT

The following Recommendations on Payments for Ecosystem Services in Integrated Water Resources Management consist of a set of strategic, rather than technical, recommendations for the various steps involved in the establishment and operation of various schemes for payments for ecosystem services (PES) and a set of other annexes, which are of a technical nature.

The Recommendations were adopted by the Parties to the UNECE Convention on the Protection and Use of Transboundary Watercourses and International Lakes at their fourth meeting (Bonn, 20-22 November 2006).

GLI ECOSISTEMI DI ACQUA DOLCE E LE FUNZIONI NATURALI RAGGIUNGERE ENTRO IL 2027 IL "BUONO STATO" DI TUTTE

NOI/CONTOSTO

Acque Interne

Scheda 3 - Servizi ecosistemici

Alcuni ecosistemi acquatici naturali e ricostruiti sono in grado di esplicare delle funzioni (ritenzione idraulica, lottizzazione delle piene, abbattimento dei nutrienti, fitodepurazione, ricarica della falda, etc.) che, in determinate condizioni, possono configurarsi come "servizi" suscettibili di remunerazione o compensazione (in analogia ai servizi idrici sopra definiti, caratterizzati, generalmente, da un'obbligazione reciproca tra il soggetto gestore, che eroga il servizio o una prestazione, e l'utente beneficiario tenuto a pagare il relativo corrispettivo, che sia canone, tariffa o tributo). Tuttavia, il riconoscimento e la determinazione dei pagamenti di tali funzioni (Payments for Ecosystem Services - PES) richiede almeno l'esistenza di una consolidata struttura di relazioni tra risorse ambientali, sistemi economici e azione di governance e la possibilità, nonché la capacità di definire una idonea contabilità ambientale in grado di valorizzare in termini economici le esternalità in un dato territorio di riferimento (es. bacino idrografico, sottobacino, area protetta ecc.).

Nel caso le condizioni sopra riportate siano soddisfatte, i PES possono essere contemplati nel contesto dell'analisi economica dei piani di gestione coerentemente alle indicazioni fornite in queste linee guida, in assenza di tali essenziali condizioni risulta invece impossibile considerarsi i PES.



Bruxelles, 7.7.2025
COM(2025) 374 final

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI

Tabella di marcia verso i crediti natura

Roadmap towards Nature Credits

Unità certificate di "valore naturale":

Strumenti volontari per finanziare azioni "nature-positive" che favoriscono la protezione e il ripristino degli ecosistemi



Obiettivo:

Incentivare investimenti pubblici e privati per la tutela della natura con solido sistema di certificazione e un approccio bottom-up

Esempi:

Rigenerazione habitat, riforestazione, ripristino zone umide, agricoltura rigenerativa, tutela degli impollinatori, rigenerazione di suoli degradati ecc.





A che punto siamo, verso il Piano di Gestione Acque 2027
gli impegni del 22 dicembre 2025

The bottom of the slide features two horizontal, wavy lines in a lighter shade of blue, creating a sense of movement or water.

Per la scadenza 22 dicembre 2025, fissata dalla DQA



Compilazione su sistema
SINTAI WISE

Pubblicazione sul sito WEB
ADBPO

Pubblicazione sul sito WEB ADBPO,
presa d'atto CIP e avvio consultazione
ex art. 14, par. b, DQA

3°

Inventario dei rilasci da fonte diffusa, degli scarichi e delle perdite di sostanze prioritarie del distretto idrografico del fiume Po

art. 78-ter del D.lgs.152/06 e ss.mm.ii

RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO

Versione	2
Data	Creazione: 1 maggio 2020 Modifica: 13 luglio 2020
Tipo	Relazione di accompagnamento per l'Inventario ex art. 78 del D.Lgs. 152/06, 2019
Formato	Microsoft Word - dimensione: pagine 37
Identificatore	re_LI_inventario_2020_07_13
Lingua	it-IT
Gestione dei diritti	CC-by-nc-sa

Metadata estratto da Dublin Core Standard ISO 15836

4° Ciclo di pianificazione per la Direttiva 2000/60/CE

interruzione pagina

Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po
Riesame e aggiornamento al 2027

Aggiornamento delle caratteristiche del distretto

Report art. 5 della Direttiva 2000/60/CE

Art. 15, par. 2, Allegati II e III della Direttiva 2000/60/CE

Indice

1. Premessa
2. Analisi delle caratteristiche del distretto
 - 2.1 QUALITÀ DELLE RISORSE IDRICHE E IMPATTO DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI NEL DISTRETTO IDROGRAFICO DEL FIUME PO - Aggiornamento delle conoscenze 2020-2022
 - 2.2. Caratteristiche sociali, economiche ed ambientali
3. Esame delle pressioni e degli impatti delle attività umane sullo stato delle acque superficiali e sulle acque sotterranee
4. Analisi economica dell'utilizzo idrico e dei servizi ecosistemici

Versione 22 dicembre 2025

ADBPO
Autorità di bacino distrettuale del fiume Po

Partecipazione Pubblica Integrata per l'elaborazione dei Piani Distrettuali al 2027

Valutazione Globale Provvisoria Unica del distretto idrografico del fiume Po

Ai sensi dell'art. 14, par. 1, lett. b) della direttiva 2000/60/CE e dell'art. 66, c. 7, lett. b) del D. Lgs. 152/06 e ss. mm. ii

22 Dicembre 2025

Grazie per l'attenzione

Per ulteriori informazioni

mail: pianogestioneacque@adbpo.it

<https://www.adbpo.it/>

<https://pianoacque.adbpo.it/piano-di-gestione-2021/>

<https://pianoacque.adbpo.it/partecipazione-pubblica-2027/>

<https://www.adbpo.it/partecipazione-pubblica-2027/>

